



Street Art e femminismo

Il 23 settembre sono stati inaugurate le opere di street art che contribuiscono alla riqualificazione di piazza Beccari, nel centro della nostra città. Riteniamo che il processo di riqualificazione di zone della città tramite la street art sia assolutamente da replicare anche in futuro: si tratta di qualcosa che va incontro alle esigenze di decoro urbano coinvolgendo spesso giovani artisti e inoltre consente di affrontare temi di attualità, cosa che le opere d'arte non devono rinunciare a fare. Le opere realizzate in piazza Beccari dialogano con la panchina rossa inaugurata lo scorso anno: il tema affrontato è quello della violenza sulle donne. In Italia il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale (fonte ISTAT): vuol dire che esiste ancora uno scoglio culturale ancora molto grande che occorre superare. Occorre dibattere, ascoltare i movimenti femministi, finanziare le case rifugio che forniscono assistenza alle donne vittime di violenza sui territori. Ma non basta che cessi la violenza per far sì che si raggiunga una vera parità di genere. Basti pensare che in Italia la differenza in busta paga fra uomo e donna è del 23,7% (da analisi Eurostat) e inoltre il tasso di occupazione femminile è più basso rispetto alla media europea: questo fa sì che nel complesso le donne italiane godano di una minore autonomia finanziaria. Occorre prima di tutto sanare questo divario economico. Ma oltre al lato economico c'è quello legato alla cultura, al costume. Da questo punto di vista occorre porsi in ascolto delle rivendicazioni fatte dai movimenti femministi, che negli ultimi anni sono tornati ad alzare giustamente la voce con le loro battaglie: dall'oggettivizzazione del corpo femminile, alla questione del linguaggio (ad esempio bisogna chiamare una donna per cognome quando è ospite di una trasmissione televisiva, come viene fatto per gli ospiti uomini), fino ad interrogarsi su come il femminismo si relazioni con tutte le altre battaglie per i diritti, per una società più equa, per l'ambiente (si parla di femminismo intersezionale). Allora occorre ascoltare e dibattere, per venire a capo dei problemi. E un'opera d'arte nel centro della nostra città magari può aiutare anche in questo senso.

Gruppo E'wiva Casalecchio
Casalecchio News – ottobre 2020